

Osservatorio Romano sulle Migrazioni

DECIMO RAPPORTO

a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS

Dieci anni di studi sulle migrazioni

L'Osservatorio Romano sulle Migrazioni, dopo dieci anni di studi sulle migrazioni nell'area romana e laziale, aiuta a capire come questo territorio sia mutato. Se agli inizi degli anni Duemila l'immigrazione coinvolgeva quasi esclusivamente la Capitale, oggi il fenomeno si estende all'intero **spazio romano-laziale**.

Nel 2002 circa i due terzi degli immigrati del Lazio risiedevano nella città di Roma (65%), dieci anni dopo, nel 2011, questa quota è scesa a poco più della metà (53%). Del resto in Italia, tra il 2007 e il 2011, i tassi di crescita più elevati di residenti stranieri si sono avuti nei centri al di sotto dei 20.000 abitanti. Nel Lazio la crescita straniera nei piccolissimi comuni, quelli con meno di 5.000 abitanti, è ancora più intensa, ma resta poco sperimentata l'integrazione tra politiche di accoglienza/assistenza e politiche di riqualificazione urbana.

Oggi nella regione sono almeno quattro i **principali territori di insediamento** degli immigrati: la "periferia" a Nord di Roma, lungo gli assi di trasporto principali, sia stradali (Flaminia, Cassia, Salaria, A1) che ferroviari (Ferrovia Roma Nord, FR1 FR2) fino al Reatino e al Viterbese; il litorale Laziale, dove hanno sede cinque dei dieci comuni del Lazio con più residenti stranieri (esclusa Roma): Fiumicino, Ladispoli, Pomezia, Ardea e Anzio; le zone di pianura a Sud, nella provincia di Latina, dove il settore agricolo attrae molti immigrati; le aree montane quali i Monti Lepini, la Tolfa, il Cicolano, i Colli Albani, dove vi sono comuni piccolissimi e con percentuali di immigrati non altissime (attorno al 5%), ma che negli ultimi 10 anni sono cresciuti solo grazie agli immigrati.

IL QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

Gli immigrati nel Lazio

In Italia, il Lazio è, dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, la **regione che più attrae** e trattiene gli immigrati (10,9% del totale nazionale), per le maggiori opportunità occupazionali, la lunga storia migratoria maturata e il richiamo esercitato dalla Capitale.

Al 1° gennaio 2013, gli stranieri – comunitari e non comunitari – **residenti** nel Lazio sono, secondo i dati post-censuari dell'Istat, 477.544, l'8,6% della popolazione totale. Sono, invece, **369.288** gli stranieri di cittadinanza non comunitaria **titolari di permesso di soggiorno**. Tuttavia, la **stima** del Centro Studi e Ri-

cerche IDOS è di almeno 564.000 immigrati regolari in tutto il Lazio.

Se Roma è la provincia laziale che più attrae popolazione immigrata, è più per le *chances* occupazionali che per l'inserimento sociale, reso problematico proprio dalla complessità della metropoli romana e, invece, favorito nelle restanti province e nei comuni più piccoli. Secondo il Rapporto del CNEL sugli **indici di integrazione degli immigrati**, in media, per potenziale di inserimento sociale e lavorativo degli immigrati, il Lazio si posiziona in Italia al 14° posto, con la provincia di Roma che si colloca 83ª tra le 103 province italiane, mentre i territori dal più alto potenziale sono quelli di Viterbo (33° in Italia), Rieti (42°) e Frosinone (75°).

Gli immigrati nella provincia di Roma

Al 1° gennaio 2013 i **residenti stranieri** nella provincia di Roma sono **383.464**, il 9,5% della popolazione, a fronte dell'8,6% registrato nel Lazio e del 7,4% in Italia. Rispetto al dato Istat pre-censuario (442.818 residenti al 1° gennaio 2011), vi sarebbero 59.354 stranieri in meno a distanza di due anni (-13,4%), una differenza che, senza trascurare un possibile effetto espulsivo generato dal peggioramento delle condizioni economiche e sociali a causa della crisi, va ricondotta proprio al Censimento del 2011, che ha rintracciato sul territorio molti meno immigrati di quelli fino a quel momento registrati come residenti nel paese. Ciò nonostante, rispetto al 1° gennaio 2012, gli stranieri residenti nella provincia di Roma sono **aumentati dell'11,4%** (+39.220 unità), a fronte di un incremento medio nel paese dell'8,2%. Continua quindi la crescita, sia dall'estero (più contenuta) che per forza interna: i nati di cittadinanza straniera del 2012 sono stati più di 6mila, il 16,3% di tutti i nati dell'anno (15,0% in Italia).

Gli stranieri residenti nella provincia di Roma rappresentano **l'8,7% di tutti gli stranieri presenti in Italia**, e sono per il 53,3% donne e per il 18,3% minori. Questi in totale ammontano a 70.280.

Il **65,9%** dei cittadini stranieri risiede **nella Capitale**. Subito dopo Roma, il numero più alto di residenti stranieri si registra a



Guidonia Montecelio (8.375) e a Fiumicino (6.480). Seguono: con presenze tra le 5.800 e le 5mila unità, Ladispoli, Pomezia, Fonte Nuova, Tivoli e Ardea; tra le 4.800 e le 4.200 unità, Anzio, Velletri, Monterotondo; con 3mila residenti stranieri, Cerveteri e Nettuno; con oltre 2mila, Marino, Albano Laziale, Mentana, Bracciano, Zagarolo, Ciampino e Civitavecchia. Ma per incidenza percentuale, i comuni che si collocano ai vertici della graduatoria sono Marcellina 18,9%, Fonte Nuova 17,1%, Rignano Flaminio 16,7%, Campagnano di Roma 15,9%, Ladispoli 15,6%. Tutti i comuni romani nel 2012 hanno conosciuto incrementi di residenti stranieri: tra il 2011 e il 2012 nella provincia di Roma l'incremento dei residenti complessivi è stato del +1,1%, quello dei soli residenti stranieri del +11,4%.

Tra il 2012 e il 2013, il numero dei **soggiornanti non comunitari** nella provincia di Roma è **aumentato del +6,0%** (+3,5% nella media italiana), raggiungendo le 315.434 unità. Le donne (161.068) sono il 51,1% e i minori (54.587) il 17,3%, a fronte di una media del 24,1% in Italia, per via di quote più elevate, nella Capitale in particolare, di studenti e religiosi.

Dei permessi di soggiorno in vigore in provincia di Roma, il **43,0% è di lunga durata** e il **57,0% è soggetto a scadenza**. Il 48,5% dei permessi a scadenza è stato rilasciato per **motivi** di lavoro (tipologia in diminuzione), il 30,1% per motivi di famiglia (in Italia 40,9%), il 5,9% per asilo o per motivi umanitari (4,5% in Italia), il 4,4% per studio (3,0% in Italia) e l'11,2% per altri motivi (in Italia, 3,2%). I nuovi permessi rilasciati nel 2012 sono 30.973: il 17,6% con validità fino a 6 mesi, il 22,9% da 6 a 12 mesi e il 59,4% con validità superiore ai 12 mesi (6 su 10, per la metà motivati dal lavoro o dal ricongiungimento familiare).

Tra gli stranieri non comunitari, **i più numerosi sono i filippini** (43.172, quasi il 14% dell'intera presenza), seguiti da bangladesi (28.193), cinesi (21.014), ucraini (20.009) e, con quote attorno al 5%, peruviani, albanesi e egiziani. Non sono invece ancora disponibili gli aggiornamenti sui residenti comunitari disaggregati per cittadinanza in ciascun comune italiano, tuttavia gli ultimi dati sulla provincia di Roma rilevavano come prima collettività quella romena.

Gli immigrati nella Capitale

Al 1° gennaio 2013 gli stranieri **iscritti all'anagrafe¹ di Roma Capitale sono 381.101**, per il 52,4% donne, e incidono sul totale dei residenti per il 13,1%. Rispetto al 1° gennaio 2012 l'**aumento è dell'8,2%** a fronte del +1,9% dell'anno precedente. Inoltre, nel periodo intercensuario (2001-2011) la popolazione complessiva della Capitale è aumentata del 2,8%, quella straniera del 128,1%. Gli stranieri iscritti in anagrafe nel 2012 direttamente dall'estero sono 31.759 e rappresentano la componente principale dell'incremento dell'anno. Aumentano, rispetto al 2011, anche gli iscritti per nascita da genitori stranieri, che passano da 3.855 a 4.022 (+4,3%). Infine, sono 7.709 gli stranieri iscritti in anagrafe come provenienti da altri comuni.

Componenti negative della popolazione straniera residente sono: 8.259 stranieri trasferiti in altri comuni italiani o all'estero; 7.796 cancellazioni per "altri motivi", tra cui l'irreperibilità verificata dal Comune; 322 cancellazioni per morte; **2.565 acquisizioni di cittadinanza italiana** (in calo del 6,7% rispetto al 2011). **I nati da genitori stranieri** registrati per anno di evento (e non di iscrizione) nel 2012 sono **6.398**, il 25,4% delle nascite. Le nozze celebrate in totale nel 2012 sono 8.732, delle quali 1.886 con almeno uno degli sposi straniero, il 21,6% del totale.

Tra gli immigrati, i più numerosi sono **i romeni (85.466**, 22,4% degli stranieri), seguiti da filippini (39.505), bangladesi (23.040), polacchi (15.270), cinesi (14.857), peruviani (14.513), ucraini (12.855), egiziani (10.815), indiani (9.375), srilankesi (8.542), ecuadoriani (8.478) e moldavi (8.332). Gli incrementi annuali più alti li hanno avuti bangladesi (+21,1%), indiani (+12,7%) e cinesi (+11,1%). I municipi 1, 8 e 20 continuano ad essere quelli a maggiore concentrazione di immigrati e con le incidenze più alte sulla popolazione totale, con il picco massimo del 34% nel municipio 1.

ECONOMIA E OCCUPAZIONE

Il 2012 è stato l'anno in cui in Italia il **reddito** delle famiglie ha segnato il risultato più negativo dal dopoguerra (-5,4%). A Roma, dal 2012 al 2013, gli ospiti delle mense convenzionate con il Comune sono passati da 15mila a 20mila ed il numero dei pasti distribuiti da 643mila a 785mila (+21%).

Se nei primi anni la **recessione** ha avuto un impatto più blando sull'economia romana, nell'ultimo biennio la situazione è peggiorata e diversi settori (principalmente industria manifatturiera e costruzioni) registrano andamenti più negativi che a livello nazionale. Nel 2012 si è aggravata anche la situazione occupazionale: il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 10,7% e le unità di lavoro equivalenti a tempo pieno si sono molto ridotte. Nonostante ciò, nella Capitale il tasso di attività della popolazione in età lavorativa è del 67,8%, a fronte del 63,7% nella media italiana.

Crescono anche i **fallimenti delle imprese**: 850 nel Lazio nel primo semestre 2013, oltre il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2012. Ma l'imprenditoria romana mostra ancora tenuta e vitalità: a fine 2012 nei registri della Camera di Commercio sono 469mila le imprese attive (il 7,5% della base produttiva nazionale), con un saldo positivo di quasi 9mila unità in più.

I dati sull'occupazione di Roma Capitale e della sua provincia risentono di questo quadro, ma restano comunque migliori del livello nazionale: gli occupati in Italia sono il 44,0%, nella provincia di Roma il 47,5%, a Roma Capitale il 48,9%; **il tasso di disoccupazione, pur aumentando, resta più basso** (Roma Capitale: 9,0%, provincia di Roma: 10,0%, Italia: 10,7%) e il tasso di occupazione (15-64 anni) resta più alto (Roma Capitale: 64,2%, provincia di Roma: 61,0%, Italia: 56,8%).

I lavoratori stranieri

Gli **occupati stranieri** aumentano anche nel 2012, raggiungendo il numero di 244.867 in tutta la provincia (232.576 nel 2011) e di 175.757 nella Capitale (162.036 nel 2011), pari rispettivamente al 14,3% e al 15,2% degli occupati complessivi. Ad aumentare tra i lavoratori sono soprattutto le donne, che nella provincia rappresentano il 50,8% dei lavoratori stranieri e nella Capitale il 52,6% a fronte del 44,4% in Italia.

Anche il **tasso di occupazione** (15-64) degli stranieri, pur in deciso calo rispetto al 2011, resta superiore a quello degli italiani: 69,6% nella provincia e 73,4% nella città di Roma.

La componente straniera subisce un **ridimensionamento consistente nell'industria e nelle costruzioni** e un parziale ricollocamento nel commercio e nei servizi alla persona e alle imprese: servizi collettivi e personali (47,4%, nella Capitale 53,4%), costruzioni (14,4%, nella Capitale 9,6%), commercio (12,4%, nella Capitale 12,7%), alberghi e ristoranti (8,2% e

¹ Questo archivio non è allineato con quello Istat sulla popolazione legale, che accredita un numero simile per l'intera provincia.

8,1% nella sola Capitale). Quanto ai **settori**, più dei tre quarti degli immigrati lavorano nel terziario (80,6%), 18,5 punti percentuali in più della media nazionale (62,1%), per lo più nelle attività del basso terziario che caratterizzano la Capitale, dove la quota dei servizi sale all'86,8%. È invece più contenuto l'inserimento in agricoltura (2,4% a fronte di una media nazionale del 4,9%) e nell'industria (17,0% vs 33,0%).

Il 2012 si è chiuso con un **saldo occupazionale** (differenza tra assunti e cessati negli archivi Inail nel corso dell'anno) **negativo** per 8.493 unità, molto più alto del 2011 (-2.912 unità). Gli stranieri sono inseriti per il 53% nelle professioni meno qualificate (a fronte del 6% tra gli italiani) e solo per il 9% in professioni tecniche o qualificate (67% tra gli italiani). La crisi ne ha inoltre aggravato il divario retributivo, la sottoccupazione oraria e la precarietà: in media ogni lavoratore è stato ingaggiato 2,1 volte durante l'anno, più che a livello nazionale (1,7).

Nel 2012, degli **infortuni** denunciati nel Lazio (46.495), quelli relativi a lavoratori nati all'estero sono stati il 10,7% (4.957), in diminuzione rispetto al 2011 (-9,9%) e così ripartiti tra le cinque province: 4.050 Roma, 305 Latina, 268 Frosinone, 219 Viterbo e 115 Rieti. Gli infortuni mortali tra i nati all'estero sono passati da 18 a 6. La Romania è il primo paese sia per infortuni totali che mortali. Nella Capitale gli infortuni a carico di stranieri sono stati 3.116, 3 dei quali mortali.

Gli stranieri titolari d'impresa

Nel 2012, le **imprese nella provincia di Roma** sono risultate complessivamente **178.207**, includendo quelle con titolari italiani, quelle con titolari nati all'estero e quelle non classificate per luogo di nascita del titolare. L'incremento rispetto al 2011 è stato dell'1,8%, dovuto soprattutto al trend positivo delle imprese avviate da stranieri: quelle con titolare italiano sono passate da 143.137 a 142.480 (-0,4%), invece i **34.084 titolari stranieri** sono aumentati del 12,6%, e hanno raggiunto un'incidenza sul totale del 19,3%.

Le nazionalità degli immigrati titolari d'impresa sono 160, originarie per il 35,8% dell'Asia, per il 25,3% dell'Africa, per il 25% dell'Ue e per il 4,7% del continente americano.

Il **Bangladesh** ha registrato l'**aumento annuale più alto** di titolari d'impresa (+32%) e, con 7.443 imprenditori e un'incidenza del 21,8% sul totale dei titolari stranieri, si è attestato al primo posto, un aumento che potrebbe anche derivare dalle crescenti difficoltà di inserimento nel lavoro dipendente e, in parte, da strategie finalizzate al rinnovo del permesso di soggiorno ("false partire IVA"). I romeni (+9,5% nel 2010, +8,9% nel 2011 e +8,8% nel 2012) sono al secondo posto con 6.294 imprese e un'incidenza sul totale degli stranieri del 18,4%.

I 34.084 titolari d'impresa nati all'estero operanti in provincia di Roma, si concentrano **per il 73,7% nella Capitale**, ma la creazione di nuove imprese nel 2012 ha riguardato, oltre alla Capitale (3.089 nuovi titolari stranieri), anche altri comuni (72 nuovi titolari stranieri ad Anzio, 52 a Ladispoli, 31 a Guidonia Montecelio, 29 a Velletri, 22 a Marino). Un andamento in controtendenza rispetto a quanto rilevato tra gli imprenditori italiani. I primi tre comparti di attività, con un'incidenza complessiva del 60,7% sul totale, sono il commercio al dettaglio, le costruzioni e le attività di supporto per le funzioni di ufficio (*call center*, servizi di fotocopiatura, organizzazione di convegni e fiere, attività pubblicitarie e di imballaggio). Crescono anche le imprese con una donna straniera come titolare, passate da 6.213 a 6.622 (+6,6%).

Bancarizzazione e rimesse degli immigrati

Nell'area romana sono molte le banche che si rivolgono agli immigrati: oltre 1.500 sportelli sul territorio comunale e oltre 2.000 su quello provinciale. Alle banche si aggiungono almeno **4.500 agenti di money transfer** ufficiali (dato al 2011) e Banco Posta.

Per quanto concerne le **rimesse di denaro**, da Roma nel 2012 sono stati eseguiti trasferimenti per oltre 1,9 miliardi di euro, cifra in lieve flessione per la prima volta dal 2005 (-5%). La piazza di Roma ha contribuito per oltre un quarto (28%) al totale delle rimesse inviate dall'Italia nel 2012 (6,83 miliardi di euro) e da sola ha prodotto la quasi totalità (96%) del flusso complessivo regionale (poco **più di 2 miliardi di euro**). La maggior parte di queste rimesse sono dirette in Asia (85%), in particolare in Estremo Oriente (la Cina da sola catalizza oltre 1,4 miliardi di euro). Il secondo continente di destinazione è l'Europa (8,6%), seguita da America (4,6%) e Africa (1,8%).

La **graduatoria per paese** vede in vetta la Cina, seguita da Filippine, Romania, Bangladesh, India, Perù, Ecuador e Sri Lanka. Particolarmente negativo è stato il flusso verso le Filippine, passato dai 439,7 milioni di euro del 2010 ai 291,8 milioni di euro del 2011 e ai 117 milioni del 2012.

ASPETTI SOCIALI E QUALITÀ DELL'INSERIMENTO

Il sistema di accoglienza di Roma Capitale

La città di Roma dispone al 2013 di un sistema di accoglienza composto da **20 centri**, affidati per lo più ad associazioni e cooperative del privato sociale, e di 1.232 posti, cui si aggiungono i 600 posti del "Centro Enea" e 300 in altri centri. Tuttavia, a fronte di una capacità di accoglienza di oltre 2.000 posti in totale, la lista di attesa per l'ingresso nei centri al 31 ottobre 2013 è di 2.459 persone.

Fra il 1° ottobre 2012 e il 30 settembre 2013 le **persone accolte** sono state **1.851**, per oltre la metà (1.094) o con status di asilo e protezione umanitaria o sussidiaria (820) o titolari di un permesso per richiesta di asilo o ricorso a seguito di diniego. Sono invece 2.224 i minori soli non accompagnati accolti a Roma nel 2011. Fra maggio e novembre 2013 Roma Capitale ha aperto 16 nuove strutture con 897 posti, 316 dei quali in comuni limitrofi alla Capitale così da delocalizzare l'accoglienza.

Devianza e criminalità

Nella provincia di Roma nel 2011 le **denunce** contro cittadini stranieri sono state **26.811**. Rispetto al 2004, sono aumentate complessivamente del 35,1% (da 43.736 a 59.083), ma l'incremento è stato del 42,5% per gli italiani e del 26,1% per gli stranieri, pur trattandosi nel secondo di una popolazione in crescita.

Le denunce più ricorrenti nei confronti dei cittadini stranieri riguardano furti (incidenza degli stranieri del 66,7%), stupefacenti (38,6%), rapine (52,5%), ricettazione (59,4%), contraffazione dei marchi (80,4%). Molti sono reati imposti alla manovalanza dalle organizzazioni del crimine italiane e straniere, altri sono reati strumentali alla permanenza in Italia (violazione delle norme sul soggiorno), altri dipendono dalle relazioni che gli immigrati hanno sviluppato nel paese. Infine, le denunce contro gli stranieri includono anche gli irregolari e, in una città come Roma, molti stranieri di passaggio. È quindi **infondato equiparare l'immigrazione a un fenomeno penale**.

L'associazionismo degli e per gli immigrati di Roma

Secondo una ricerca dell'Associazione Parsec e del CESV, nel Lazio sono **367 le associazioni di stranieri**, il 34,4% del totale nazionale, e 193 le associazioni che offrono sostegno agli immigrati. Si tratta di associazioni di volontariato (84,7%), promozione sociale (11,2%) e di organizzazioni onlus e culturali (4,1%). L'89% (327) è concentrato nella provincia di Roma, cui seguono le province di Latina (5% e 18 associazioni), Frosinone (3%, 11), Rieti (2%, 7) e Viterbo (1%, 4). I principali problemi da esse denunciati sono la burocrazia, la penuria di risorse economiche, il mancato riconoscimento della partecipazione politico-sociale degli immigrati nelle istituzioni.

Il panorama religioso

La città di Roma, grazie all'immigrazione, è anche capitale del pluralismo religioso. Nella nuova guida *Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera* sono stati censiti **293 luoghi di culto**, 234 nella Capitale e 59 in Provincia, 121 dei quali di comunità non cattoliche. La stima delle religioni degli immigrati della Capitale porta a ipotizzare, al 31 dicembre 2012, la seguente ripartizione: **cristiani 245mila**, il **65,2% degli immigrati** (113mila ortodossi, 106mila cattolici, 28mila protestanti e altri cristiani), musulmani 76mila (20,0%), hinduisti 11mila (2,9%), buddhisti 9mila (2,4%), fedeli di altre religioni orientali quasi 5mila (1,2%), religioni tradizionali (animisti) quasi 3mila (0,8%), atei e agnostici quasi 19mila (4,9%). Gli ebrei sono circa 1 migliaio.

Gli studenti di cittadinanza non italiana

Dei 786.630 studenti di cittadinanza straniera iscritti in Italia nell'a.s. 2012/2013, **75.338 si trovano nel Lazio**, il 9,6% del contingente nazionale. Per il 78,5% studiano nella **provincia di Roma**, dove ammontano a **59.147**, incidono sul totale per il 9,8% e in un anno sono cresciuti di +2.324 unità (+4,1%). **Nella Capitale sono 37.905** (incidenza del **9,7%**). Il secondo comune per numero di iscritti è Guidonia Montecelio (1.376), seguito da Tivoli (1.293), Ladispoli (1.083) e Anzio (999).

Il 34,3% frequenta la scuola primaria (20.269), il 25,0% la secondaria di II grado (14.770), il 21,8% quella di I grado (12.874) e il 19,0% la scuola dell'infanzia (11.234). L'incidenza del 9,8% sale ulteriormente nelle scuole dell'infanzia (10,4%), primarie (10,0%) e secondarie di I grado (10,4%).

Il 42,8% è nato in Italia (25.295), percentuale che sale al 54,9% nella scuola primaria e al 78,2% nella scuola dell'infanzia. Inoltre, i nati in Italia sono aumentati nell'ultimo anno dell'11,1%, a fronte del +4,1% rilevato per la totalità degli alunni stranieri.

La **Romania** è il **primo paese di cittadinanza**, con **22.424** alunni, pari al 38% di tutti gli stranieri (in Italia, 18,9%); seguono filippini (7,8% degli stranieri e 4.595 iscritti), albanesi, peruviani e moldavi (tutti oltre le 2mila unità), polacchi, cinesi e bangladesi (tra le 1.900 e le 1.700 unità), ecuadoriani, ucraini ed egiziani (tra le 1.500 e le 1.200 presenze), marocchini (1.049) e indiani (822).

GLI IMMIGRATI NELL'AREA ROMANA: DATI DI SINTESI (2012)

LA POPOLAZIONE STRANIERA NEL LAZIO E A ROMA

- **Stima presenza regolare complessiva:** Lazio 564.000, di cui almeno 450mila (80%) in provincia di Roma
- **Residenti stranieri** (01.01.2013): Lazio 477.544, Provincia di Roma 383.464 (di cui 53,3% donne e 18,3% minori)
- **Soggiornanti stranieri non comunitari** (01.01.2013): Lazio 369.288, Provincia di Roma 315.434
- **Di cui lungo-soggiornanti:** Lazio 159.207 (43,1% dei soggiornanti), Provincia di Roma 135.515 (43,0%)
- **Incidenza su popolazione totale:** Italia 7,4%, Lazio 8,6%, Provincia di Roma 9,5%, Roma Capitale 13,1%

FORMAZIONE SCOLASTICA E DEGLI ADULTI NELLA PROVINCIA E NEL COMUNE DI ROMA

- **Alunni stranieri a scuola** (a.s. 2012/2013): 59.147 (37.905 nella Capitale); incidenza del 9,8%; nati in Italia: 42,8%
- **Adulti iscritti a corsi di italiano L2:** 19.473 nella Capitale, per il 60% nelle scuole del volontariato
- **Occupati stranieri titolari di diploma:** 53,1% (50,4% a Roma Capitale)
- **Occupati stranieri titolari di laurea:** 14,0% (15,8% a Roma Capitale)

LAVORATORI DIPENDENTI STRANIERI IN PROVINCIA DI ROMA

- **Stranieri occupati:** 244.867 (175.757 nella Capitale), incidenza del 14,3% (15,2% nella Capitale)
- **Stranieri in cerca di occupazione:** 25.173 (16.594 nella Capitale). **Stranieri inattivi:** 86.676 (51.400 nella Capitale)
- **Tasso di disoccupazione:** 9,3% (Capitale 8,6%; Italia 12,1%). **Tasso di occupazione:** 69,6% (Capitale 73,4%; Italia 60,6%)
- **Settori di lavoro:** 80,6% servizi, 17,0% industria (di cui 14,4% costruzioni), 2,4% agricoltura
- **Rimesse:** 1,9 miliardi di euro (28,4% degli invii dall'Italia), 85% verso l'Asia (Cina, Filippine, Bangladesh, India)

IMPREDITORI STRANIERI IN PROVINCIA DI ROMA

- **Variazione annuale** (2011-2012): -0,4% tra i titolari nati in Italia, +12,6% tra i nati all'estero (in media: +1,8%)
- **Titolari d'impresa nati all'estero:** 34.084 (di cui 73,7% nella Capitale); incidenza del 19,3%. **Con titolare donna:** 6.622
- **Principali settori di attività:** 68,8% servizi, 28,9% industria, 0,7% agricoltura (1,6% non classificato)
- **Principali paesi:** Bangladesh (7.443), Romania (6.294), Cina (2.846), Marocco (2.521), Egitto (2.183), Nigeria (1.175)
- **Incrementi annuali più alti:** India (+33,4%), Bangladesh (+32,0%), Tunisia (+16,5%), Egitto (+15,8%)

I DATI DI ROMA CAPITALE

- **Residenti stranieri** (01.01.2013): 381.101 (incidenza del 13,1% e +8,2% in un anno); donne: 52,4%; minori: 15,2%
- **Isritti in anagrafe per trasferimento dall'estero** (2012): 31.759; **per nascita** (data di evento): 6.398 (25,4% delle nascite)
- **Cancellati per acquisizione cittadinanza italiana:** 2.565
- **Cancellati per trasferimento in altri comuni italiani:** 7.435; **per trasferimento all'estero:** 824